



L'Ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon.: Annuo Euro 21,00 - Sostenitore Euro 26,00
Benemerito Euro 52,00

Periodico mensile della solidarietà nazionale
fondato nel 1950 da
FRANCESCO PARRINI

Dir. - Redaz. 47900 RIMINI - Piazza Ferrari, 22 - Scala A
Tel. e Fax 0541.50584 - Cellulare 335.8790636
C.C. Postale 31726201 - C.P. 609 - 20121 Milano
Intestato ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI DISPERSI RSI

Per chi ci sta dimenticando e per ringraziare gli abbonati LETTERA APERTA

Carissimi,
stiamo per giungere al nuovo anno e devo, come responsabile del nostro periodico e dell'Associazione, ringraziare chi è costantemente abbonato da molti anni e chi si è abbonato di recente.
Però devo anche "ringraziare" chi ha la costanza di continuare a leggerci senza far uscire dalle proprie tasche 20 euro.

Non mi si dica che sono povera gente perché non è vero, la maggior parte sono professionisti che hanno le possibilità di abbonarsi.

Poi ci sono alcune persone che gradirebbero la nostra fine, esse affermano che non serviamo più, ormai viviamo in un'Italia "democratica" e i tanti episodi di massacri furono dovuti a quelle 800 mila persone che professavano idee "sbagliate" e combattevano per il "male assoluto". Naturalmente queste persone durante quel periodo hanno vissuto in qualche nascondiglio; oppure sono nate dopo i fatti e hanno attinto notizie dai testi "democratici" della scuola moderna, o ascoltato la sola voce dei "vincitori".

Se si potessero denunciare ai tribunali militari tutte le persone "democratiche" che hanno massacrato durante e dopo la fine della guerra civile circa 100 mila persone repubblicane, fasciste o presunte tali, i due o tre tribunali militari che esistono sarebbero tuttora impegnati in giudizio.

Soltanto noi siamo per i "democratici" le persone sbagliate, quelle che non hanno combattuto per la libertà.

Ma quale libertà?

Diversi anni fa quando c'era meno sete di potere noi e i camerati che eravamo nel M.S.I. eravamo più liberi di poter esprimere in pubblico le nostre idee e i nostri desideri, specialmente noi dell'Associazione potevamo chiedere ai Comuni la sistemazione dei nostri morti massacrati e sepolti nei vari campi, e salvarli dalle esumazioni dei cimiteri - vedi legge N° 204 del 9 gennaio 1951 del Ministero della Difesa.

Oggi molti Comuni si sono evoluti "democraticamente", si sono avvicendati Sindaci che ignorano le leggi vigenti e fanno "orecchio da mercante".

Non ci resta più nulla, neppure la tomba, se IGNOTO è il sepolto.

Noi siamo ancora considerati familiari di quei morti massacrati non degni di poter piangere o ricordare il loro sacrificio.

Siamo antidemocratici!

Chiedono la pacificazione - vogliono la pacificazione, hanno, quando fanno discorsi ufficiali, parole di comprensione verso i Caduti, senza però nominare la provenienza, altrimenti si scatena la fine della pacificazione, non si devono nominare né i repubblicani ("repubblichini") né il governo della R.S.I. perché sono entrambi peggio della peste - e allora che pacificazione è?

Possiamo soltanto ringraziare il giornalista Dott. Giampaolo Pansa che in diversi suoi libri ci ha nominati come "l'Ultima Crociata", e attingendo dai nostri libri ha messo in luce gli episodi della storia che tramandiamo e che non vogliamo venga occultata: è l'unico.

Altri, che ricevono i nostri libri, solo ogni tanto riportano notizie su episodi di quel tempo, ma non si prodigano oltre.

Adesso, tra noi, c'è chi desidera sciogliere l'organizzazione che rappresenta i nostri combattenti: dicono che siamo vecchi, ma pretenderebbero che traslocassimo nella loro organizzazione, per la quale non conta l'età!

Perché tale comportamento?

Non è meglio verificare come si possa conciliare il vecchio con il "seminuovo", raccogliendo gli uni e gli altri sotto la stessa insegna, oppure si vogliono nascondere le insegne perché anche quelle danno fastidio?!

Noi della Associazione continueremo finché Dio vorrà, il nostro compito è quello di scoprire, tramite chi ci aiuta, le uccisioni avvenute in quel periodo (1943-46), e anche se sono trascorsi tanti anni dalla fine della guerra civile, ne facciamo testimonianza sul nostro periodico: invitiamo tutti i vecchi e i giovani abbonati a sostenerci come hanno fatto fin'ora.

Se qualche abbonato purtroppo ci lascia, noi speriamo che magari un familiare, che riceve "L'Ultima Crociata", voglia aiutarci - perché noi non siamo sovvenzionati né dal governo, né dalle regioni, né dalle province né tanto meno dai comuni "democratici" italiani. Cordialmente.

Il Segretario Nazionale
Arnaldo Bertolini

Buone feste a tutti!

AVVISO

A SCANSO DI EQUIVOCI, SI COMUNICA A TUTTI I RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZ. FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI R.S.I. IN POSSESSO DI UN LABARO O DI UNA BANDIERA, CHE E' TASSATIVAMENTE VIETATO DEPOSITARE TALI INSEGNE IN ALTRO LUOGO CHE NON SIA LA DIREZIONE NAZ. DELLA ASSOCIAZIONE. NISSUNO E' AUTORIZZATO DALLA DIREZIONE A RITIRARE PRESSO LA FAMIGLIA DELL'EVENTUALE SCOMPARSO IL LABARO O LA BANDIERA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATE PRESSO DI NOI, CONTATTANDO PREVENTIVAMENTE IL NUMERO 0541 50584.
IL SEGRETARIO NAZIONALE



18ª commemorazione dell'eccidio di Ponte Crenna Delegazione di Pisa - Livorno

Molti gli intervenuti, in gran parte giovani con labari e bandiere da varie città d'Italia alla 18ª commemorazione dei Caduti di Ponte Crenna di Varzi - Val Staffora - Pavia, svoltasi il 13 settembre.

L'Oltrepò pavese è stato teatro di un bagno di sangue provocato dalla guerriglia partigiana ed uno di quegli avvenimenti ha visto l'uccisione di tre Allievi Ufficiali e di un marò, in una imboscata al ritorno da Voghera dove avevano trasportato i feriti di Varzi con un camion che recava ben visibile le insegne della CRI.

I quattro caduti sono:

A.U. Giuseppe Reina di Catania, anni 20

A.U. Giorgio Mantici di Roma, anni 19

A.U. Walter Nannini di Pisa, anni 20

Marò Gabriele Roberto Moro di Venezia, anni 16

tutti decorati di Medaglia d'Argento alla memoria.

Ha celebrato la S. Messa Don Mario; la Commemorazione è stata tenuta dall'Ausiliaria Dott.ssa Velia Mirri, da Gianmaria Guasti e da Aldo Seidenari. Gloria ed Onore ai Caduti della RSI.

Vasco Nannini

**A voi tutti,
Camerati e Amici dell'Associazione
e ai vostri cari un sentito augurio
di Buon Natale e Buon Anno
dalla Direzione dell'Associazione
e dalla Redazione de L'Ultima Crociata.**



Il 24 dicembre di sei anni fa, il prof. Italo Merli ci ha lasciati. Negli anni in cui è stato nostro collaboratore, dal 1985 al 2002, ha arricchito le pagine della nostra testata con il coraggio della verità, rivelando con espressione chiara e diretta la sua profonda cultura e il suo grande amore per la patria.

Nacque a Mordano, in provincia di Bologna, il 23 febbraio 1921.

Fu combattente della II guerra mondiale e dopo l'8 settembre 1943, insieme a tanti altri giovani nel nome dell'onore e della fedeltà, aderì alla Repubblica Sociale Italiana. A guerra finita iniziò la sua militanza nel Movimento Sociale Italiano, che mai interruppe. Segretario della sezione di Imola dal 1955, nel 1957 divenne consigliere comunale della sua città, carica che lasciò, spontaneamente, nel 1980. Nel Congresso Nazionale del 1979 venne eletto nel Comitato Centrale del M.S.I.-D.N. e da allora fu sempre riconfermato.

Fu insegnante di Lettere, professione che svolse con dedizione ed amore presso il Liceo Scientifico di Imola, lasciando gran rimpianto nei suoi allievi che ne apprezzarono la competenza e l'umanità.

Ci stringiamo, commossi, in suo ricordo, alla moglie, alla figlia e agli adorati nipoti Anna Sofia e Alessandro.

L'On.le Flavio Filippi racconta il corteo "Un passo verso la pacificazione" Il ricordo di Cerverolo

Cerverolo, Domenica 12 ottobre 2008 - "In tanti erano presenti in mattinata a Cerverolo per la commemorazione dei 19 prigionieri uccisi dai partigiani nell'aprile del 1945 in sfregio alla convenzione di Ginevra": a darne notizia è Fabio Filippi vice presidente del gruppo regionale del Pdl. "I tentativi di boicottaggio da parte dei vari "Rossi" e "Bianchi" non hanno sortito gli effetti sperati".

Presenti anche alcuni consiglieri comunali di Villa Minozzo tra cui Cristina Moggi e Massimiliano Coloretto, oltre al capogruppo del Pdl del Comune di Cavriago

Ivaldo Casali e una rappresentanza delle forze dell'ordine, che assieme a tanti cittadini comuni hanno deciso di rendere omaggio ai militi uccisi a Cerverolo.

In modo collaborativo e simbolico - racconta Filippi - ogni partecipante ha percorso a piedi i tre chilometri che occorrono, dall'abitato di Cerverolo a raggiungere il luogo della strage, trasportando una parte del materiale necessario all'installazione della croce.

Il simbolo religioso è stato riposto nel luogo originario mentre il parroco di Cerverolo ha recitato una preghiera e impartito la benedizione. Al termine della commemorazione il gruppo ha voluto recarsi nell'ala di Cerverolo per rendere onore ai 27 civili uccisi per ritorsione dai tedeschi.

Una trentina di partecipanti si sono ritrovati al ristorante Del Lago a Gazzano, dove Luca Tadolini del Centro Studi Italia ha presentato la ricerca storica della vicenda già pubblicata sul mensile "Tutto Montagna" e ora arricchita da nuovi documenti e testimonianze.

"Oggi - continua Filippi - abbiamo fatto un nuovo passo verso la pacificazione: i parenti delle vittime hanno un luogo in cui piangere i propri cari. Anche questa volta la pietà e la misericordia hanno avuto il sopravvento su coloro che della storia preferiscono raccontarne solo una par-

te, nascondendo quella a loro meno favorevole.

Nel 2008 dopo sessantatre anni non possiamo più tacere certe verità, purtroppo abbandonate nei meandri della storia.

Non negheremo mai le stragi tedesche e lungi da noi difendere assassini a prescindere dal colore politico.

Semplicemente ci impegniamo a raccontare la verità per intero anche quella scomoda, ai più sconosciuti, che i cosiddetti vincitori vorrebbero ancora negare".

Il giornale di Reggio Emilia

Considerazione - In data imprecisata è stata distrutta la croce che era stata posizionata tre anni fa, che ricorda i 19 prigionieri uccisi dai partigiani in fuga.

Lo segnalano il Presidente del Centro Studi Italia Luca Teodolini e il parente di una vittima Teodoro Sassi. Il consigliere regionale Fabio Filippi ha detto: "Molti cittadini si sentono offesi per l'oltraggio fatto da chi non prova pietà per i morti".

Ne è scaturita una polemica e in data 2 settembre un certo Nello Bianchi di Cervasolo ha scritto una lettera sul Resto del Carlino di Reggio Emilia che confermeva la sua totale condanna per l'oltraggio, ma riferendosi esclusivamente ai cippi, tombe, lapidi partigiane e antifasciste ecc., e poi insultava il consigliere Filippi perché sollevava critiche contro i partigiani invece di addossarle alla guerra fratricida voluta da Mussolini e dai fascisti.

Filippi per sapere chi fosse il Bianchi ha chiesto al Comune di Villa Minozzo di farne ricerca, da qui la risposta che non esiste nessun Nello Bianchi né nei registri attuali né in quelli storici.

Il consigliere Fabio Filippi rispondeva che: "Mi sono impegnato nel portare alla luce le tante magagne che spesso la storia, volutamente, ha deciso di abban-

(segue a pag. 4)

Sottoscrizione per il restauro della Chiesa e della Canonica di Paderno

	Riporto	€	
Cenni Avv. Umberto	di Imola BO	€	173,20
Lolli Loris	di Roma	€	25,00
Sgarbi Ezio Nini (vers. 81)	di S. Possidonio MO	€	150,00
Orsi Dino (vers. 46)	di Carpi MO	€	20,00
Silla Cav. Bruno	di Imola BO	€	20,00
Pietracci Italo	di Imola BO	€	19,00
	di Pedaso AP	€	50,00
	Prestito Bancario	€	10.000,00
		€	10.457,20
Spese bancarie per prestito		€	137,07
Saldo impresa Casanova come da nota del Giornale di Ottobre 2007		€	1.000,00
2° acconto falegname per porte e infissi		€	2.000,00
2° stralcio imbiancatura interna sacrestia e canonica		€	700,00
		€	3.837,07
	Rimanenza	€	6.620,13